

Dipinti pensieri

Il parere espresso è soggettivo dell'autore e in nessun modo vuole oltraggiare il sentire comune morale.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Claudio Benedetti

DIPINTI PENSIERI

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Claudio Benedetti
Tutti i diritti riservati

*“Ai miei genitori
e a tutti quelli che mi conoscono
e mi conosceranno.”*

Introduzione

Il mio nome è Claudio Benedetti e sono molti anni che mi diletto a scrivere pensieri d'amore, di sofferenza, di stati d'animo in generale.

Il tutto come se al posto di una penna avessi in mano un pennello per dipingere un quadro ed ecco spiegato il titolo di questa raccolta dal nome di: "Dipinti pensieri".

Non so se possono risultare interessanti i miei scritti, alcuni sostengono che sono bravo e trovano belle le mie parole che sembrano trasmettere ciò che realmente si prova, non so di riuscire nell'impresa ma intanto ci provo...

Scrivo perché

Scrivo perché spinto da una forza inesauribile;
acqua d'inchiostro che scorre dentro me,
pensieri che si mescolano tra loro;
ingredienti che si amalgamano gelosamente
nelle ricette dei grandi chef,
fino a sfornare scritti di pensieri gioiosi,
oppure seri aneddoti che vanno
ad occupare spazi bianchi che rappresentano
i giorni della nostra vita.
Alcuni restano con me preso da una nostalgica ossessione,
altre volte vengono accartocciati,
cestinati dopo esser stati abilmente appallottolati
in pensieri mescolati,
intrecciati tra il reale e la fantasia nella persona mia,
vivo e perciò mi sento tale e scrivo
quando ho in mano una penna
ed un foglio di carta bianca dall'anima cruda e stanca,
scrivo anche se la forza manca,
il pensiero che ho in testa si dipana facilmente
a voler spiegare il difficile concetto della razionale vita...
Scrivo per il piacere di farlo,
parole di speranza per un mondo migliore
oppure inseguendo un sogno d'amore,
pensieri in successione come in un display pubblicitario
alla stazione aspettando l'ultimo treno...
Pensieri senza freno,
per uno che nasce un altro muore,
scrivo soprattutto per me nella riflessione dell'animo mio,
non importa se vengono considerati belli o brutti,
se piacciono a tutti.
Li scrivo per me e per chi li apprezza,
dettati unicamente dal cuore;
per alleviare quel senso di angoscia
e per sollevare il malumore che accompagna
la nostra esistenza...

Piove

Piove
e delle piccole gocce d'acqua
scivolano lentamente
sul vetro della finestra.
Ognuna ha un suo percorso,
una sua traiettoria
inseguendo la sua scia
ma solo due scendono
vicine, vicinissime...
Incuriosito
mi avvicino
per osservarle meglio;
una riflette il mio volto
l'altra il tuo...
Ora
le due piccole gocce d'acqua
sono unite,
solo il sole potrà distruggerle...

Un sogno

Vorrei che tu fossi
la mia nuvoletta
ed io il tuo vento
per portarti
di qua e di là,
dove mi pare
dove mi piace,
su e giù
per il firmamento
senza darti mai pace...
La sera
quando con le tue amiche
e sorelle nuvole
ti ritirerai
per andare
a dormire oltre i monti
e ti coprirai di bianche coltri
io da sopra di te
nel palazzo del nostro cielo,
veglierò e cullerò tuoi sogni.
Cantandoti
dolcemente una canzone:
una ninnananna per poi al mattino
riaccenderti il sole
e svegliarti soffiandoti
in un orecchio parole d'amore
e dopo averti stretto forte...
ti libererai nell'aria
e nel silenzio più intenso
un arrivederci a presto.
Lì nel nostro mondo,
nel nostro cielo,
nel nostro sogno...

I vecchi

Sì che li puoi vedere ansimare
per le strade in questo mondo
troppo veloce,
per le loro deboli gambe,
ma quanta strada hanno fatto...
Nei loro volti si notano
i segni della sofferenza,
per ogni ruga della pelle
è un anno passato,
abbozzano un lieve sorriso
come quello che avevano da bambini,
i loro occhi inumiditi
dalla rugiada della vita
hanno visto di tutto:
dai Re ai ricchi,
poveri, incapaci ed assassini
che si ammazzano come bestie feroci,
per l'effimero primeggiare:
sete di potere.
Come vengono trattati ora;
rinchiusi in un ospizio
o in un angolo nascosto della casa,
brontolano un po'
ma non si ribellano,
sono troppo stanchi
per lottare
in questa epoca troppo lontana
dalle loro semplici mentalità
e con aria un po' avvilita
si avviano verso il loro ultimo
traguardo...
la morte.
Loro sono i vecchi
troppo spesso dimenticati,
abbandonati al loro destino
passano la maggior parte
del loro tempo sdraiati
su un lettino pregando alla sera
di risvegliarsi al mattino.